UNGHERIA
E
REPUBBLICA SLOVACCA

Agosto 2012

nazioni attraversate:
Slovenia – Croazia – Ungheria
Repubblica Slovacca - Austria

San Vitaliano (inizio viaggio) ***Km. 0 / 0***

Confine Italia – Slovenia

Terme Catez *km. 1050/1050*

*Durante tutto l'anno, presso le Terme Čatež offriamo bagni salubri e rilassanti nelle numerose piscine della **Riviera Termale Estiva e Invernale**. Invitiamo a godere dei programmi di rilassamento, delle coccole e della salute nei **Centri Benessere** e a partecipare alle varie attività sportive e ricreative nel Centro sportivo e all'aperto. Sono garantiti il soggiorno comodo negli **alberghi**, e piacevoli incontri nei diversi **ristoranti**, nel **pub** oppure Dal Capitano nel centro del campeggio. Gli amatori della natura preferiscono soggiornare nel campeggio oppure nel villaggio appartamenti. Le famiglie con bambini trascorrono le vacanze piene di esperienze emozionanti nel Villaggio Indiano e nelle casette galleggianti nel **Golfo dei Pirati.** Oltre all'offerta di vacanze, divertimento e salute accuratamente disegnata, le Terme Čatež sono un ottimo punto di partenza per numerose escursioni, a piedi o a bicicletta, nei pittoreschi dintorni e per visitare le curiosità culturali e storiche. E quando si fa notte, agli ospiti desiderosi di divertimento apre la porta il casinò, il pub e il giardino tropicale.*

Maribor *km. 95/1145*

Capoluogo della Stiria slovena e secondo centro della Slovenia per importanza, conquista i suoi visitatori con una ricca offerta di esperienze: sci alpino in inverno, la bellezza del centro storico, il verde delle colline dei suoi dintorni in primavera ed in estate e i vigneti antichi della zona. Infatti i vasti vigneti dai margini della città si arrampicano sulle colline di Maribor: sono percorsi da oltre 50 chilometri di strade del vino, che pullulano di mescite e di agriturismo che con l'ottimo vino locale e gli squisiti piatti allettano gli escursionisti, i ciclisti, i motociclisti e gli automobilisti. Testimonia la fiorente storia della città la ricca architettura dei secoli passati che si riflette nelle facciate delle case, e la città, malgrado tutte le tempeste del passato, e riuscita a conservare bene il suo centro storico con visibili resti delle mura difensive.

Confine Slovenia – Croazia

Confine Croazia – Ungheria

Tihany *km. 248/1393*

Da lontano la si riconosce per i campanili gemelli: la penisola Tihanyi, che si estende nel lago, è di origine vulcanica, abitata da quasi mille anni, è lunga 5 km e larga 3,5. Dell'abbazia benedettina del 1055 oggi sono rimaste solo la chiesa inferiore con la tomba di re Andrea I, uno dei tesori dell'architettura ungherese. Nel chiostro della chiesa barocca, costruita sopra la chiesa inferiore nel XVIII secolo, ornata da intagli preziosi, il museo Bences Apatsagi Muzeum. Nell'abbazia vengono eseguiti dei concerti per organo molto suggestivi. La vita del villaggio dei pescatori di un tempo è ricordata nelle case del XVIII secolo dal museo etnografico all'aperto

(Szabadteri Neprajzi Muzeum in via Batthyany Lajos u. 36.), nelle case popolari del vecchio villaggio e nella casa del vasaio (viale Pisky 9.). Il primo tesoro protetto del paese dal 1952 è la Zona Protetta di Tihany, percorrere il sentiero Loczy Lajos sarà un'esperienza indimenticabile. Le sue curiosità sono i sassi di basalto formati dal vento, le abitazioni degli eremiti scavati nella roccia vulcanica, le case dei monaci basiliti, trasferitisi qua nel XI secolo, i mandorli del monte Csucs e i campi di lavanda. Dai belvedere naturali della penisola, dal Kiserdo-teto e dal bellissimo cono di centinaia di geyser del Gejzir-mezo, chiamato Aranyhaz, si apre un panorama impressionante sul lago interno (Belso-to), meta preferita dai pescatori, e sul lago esterno (Kulso-to), luogo di nidificazione dei decine di migliaia di uccelli.

Balatonfured — km. 8/1401

Stazione balneare di gran classe, è il primo luogo di cura e di relax del Paese, da qui è partito il primo vaporetto sul Balaton, ed è qui che si è formata la prima associazione di vela; inoltre in questa zona sono state costruite le ville di noti personaggi del secolo scorso. Con l'effetto delle sorgenti di acqua acida da 300 anni si curano pazienti nell'ospedale specializzato per malattie del cuore; tale acqua è adatta anche per il diabete e per i disturbi legati alla digestione ed è possibile berla presso il chiosco Kossuth Lajos. Il viale Tagore lungo il lago è ornato da statue, lapidi e alberi che commemorano numerosi personaggi illustri sia ungheresi che stranieri. Altre mete turistiche possono essere la valle con la sorgente Koloska oppure il belvedere Jokai.

Veszprem — km. 18/1419

La "città delle regine" - si dice così della città che sta sulla riva del ruscello Sed e che si impadronì del primo vescovato del paese, giacchè era compito del vescovo di Veszprèm incoronare le regine ungheresi. Sulla cresta del monte, lunga 500 metri, la fortezza e le bellissime case borghesi rendono l'ambiente storico. Nel formidabile palazzo barocco dell'arcivescovo (via Var u. 18.) l'archivio e la biblioteca dell'arcivescovo Erseki Leveltar ès Konyvtar si possono visitare con un permesso. Tesori unici della storia ecclesiastica si trovano in città: antichi affreschi nella cappella Gizella, in origine a due piani, di stile primo gotico (via Var u. 18) dove si vedono mostre di arte cristiana, storica; la chiesa vescovile più vecchia, la cattedrale basilica minor, costruita nel 1001 dalla prima regina ungherese, Gisella di Bavaria, il santuario e la chiesa inferiore. La reliquia gotica Gisella del XIV secolo è il dono della città di Passau. Il ponte Szent Istvan è un capolavoro degli ingegneri ungheresi del 1938 e allo stesso tempo è il simbolo della città.

Budapest — km. 123/1542

*Budapest è uno dei gioielli più brillanti del Danubio, una città che tra alti e bassi di una storia millenaria piena di momenti da leggenda gloriosi ma anche drammatici, si è dimostrata essere ponte perfetto tra l'Est e l'Ovest d'Europa. Lo conferma lo stretto legame con l'**Austria** e con **Vienna** in particolare, fin dai tempi dell'Impero Asburgico che qui aveva la sua seconda capitale.* Lo *si intuisce percorrendo lo stesso Danubio, gigantesco cordone ombelicale che idealmente tiene unita l'Ungheria all'Europa e agli orizzonti oltre i confini del Mar Nero. Lo ricordano i tentativi di ribellione e il lento cambiamento che piano piano esplose nel periodo del controllo sovietico. Lo si capisce, infine,*

soffermandosi ad ammirare i siti Patrimonio dell'Umanità. Budapest è una città unica, capitale e vera rappresentante della sua nazione. Geografia, storia ed arte hanno contribuito a creare un luogo che affascina e allo stesso tempo stupisce. La Budapest attuale venne creata nel 1873 dalle separate città di Buda, Obuda e Pest. Le prime due si posizionano nella riva occidentale del fiume, la terza su quella orientale. Tutti i movimenti rivoluzionari che hanno scosso il Paese sono iniziati qui, e sempre qui è concentrata la vita artistica e culturale della nazione. Budapest viene spesso chiamata la "Parigi dell'Est" ed è considerata una della più belle capitali del mondo. La vita cittadina è vivace, divertente e cosmopolita, caratterizzata dal lento scorrere del Danubio che divide in due la città, separando la storica collina di Buda dalla commerciale e caotica Pest. Le due parti sono collegate tra loro da diversi ponti, noti per essere di per se delle importanti attrattive architettoniche. Durante il giorno si possono visitare interessanti musei e storiche chiese, e tra l'uno e l'altro prendere una pausa in una delle tante caffetterie dallo stile bohemien. Ma che dire delle celebri terme di Budapest? La città ne è piena, 70 milioni di litri di calde acque termali sgorgano fuori ogni giorno dalle 118 sorgenti naturali della città, molte delle quali sono all'aperto, in una piazza o in un angolo di un viale alberato. La capitale ungherese non è ne troppo grande ne troppo piccola. La sua giusta dimensione la rende un luogo piacevole da esplorare. L'area collinare del castello Budai Vár appartiene al I distretto, nella parte di Buda. Difficile oggi immaginare i danni subiti dal Palazzo reale e dalle dimore medievali e barocche durante la seconda guerra mondiale, dove ricordiamo, persero la vita tra gli altri 85.000 persone di religione ebraica originari di Budapest. La ricostruzione risplende oggi nello stile barocco dei viali della Fo utca e della Batthyany ter, dove troviamo la vista più spettacolare della città. Le attrazioni turistiche a Budapest sono numerose, tra i monumenti principali sono da non perdere il Palazzo Reale (Királyi palota), nel cui interno sono ospitati la Galleria Nazionale (Nemzeti Galéria), il Bastione, la Chiesa di Mattia (Mátyás templom), i musei della Collina (militare, della musica, ebraico, tra gli altri), tutti i ponti del Danubio e in particolare il Széchenyi Lánchíd, l'isola di Margitsziget e il rispettivo parco, le rovine dell'antica città romana di Aquincum nell'omonimo museo all'aperto... l'elenco è lunghissimo. L'odierna Budapest è di gran lunga la città più ricca e cosmopolita dell'Ungheria ed è sempre più popolare tra i turisti. Nel 1987 è stata iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO per il significato culturale ed architettonico delle rive del Danubio, del suo quartiere Castello di Buda e della Andrássy ut.

Szentendre — km. 21/1563

Conosciuta come "la città degli artisti" o la "Montmartre ungherese" questa tranquilla località barocca, dall'atmosfera nostalgica e un po' mediterranea, a soli 20 km da Budapest, ospita oltre 200 artisti fra pittori, musicisti e attori che qui vivono e lavorano. In questa cittadina, dalle case colorate, dai giardini nascosti e dalle viuzze strettissime e tortuose che raggiungono le chiese in cima alle colline, si contano oltre 10 gallerie e oltre 20 musei. La cittadina sorge sul lungo Danubio ed è uno dei centri turistici più frequentati dell'Ansa del Danubio. Passeggiando tra i ne gozi, i ristoranti, le trattorie, le insegne, i monumenti d'arte della piazza Fo, gli ornamenti delle case e

gli scorci da fotografare si potrà respirare l'atmosfera nostalgica propria di Szentendre. La maggiore attrazione locale è il ***Museo Etnografico o Skanzen (S****zabadteri Neprajzi Muzeum in via Sztaravodai ut 1., a tre chilometri dal centro. Questo museo di architettura rurale all'aperto (Skanzen) è il più grande d'Ungheria e ospita le ricostruzioni fedeli e l'arredamento delle abitazioni popolari delle diverse regioni ungheresi: case con tetto di paglia, pavimenti in legno, mulini d'acqua, chiese, scuole e i resti di una villa d'epoca romana, realizzate da abili falegnami e artigiani del luogo. All'interno di questi edifici sono stati allestiti micro-musei, botteghe di artigianato, un forno che prepara il pane seguendo rigorosamente il metodo tradizionale, una trattoria, ed è stata costruita e consacrata anche una chiesetta. L'obiettivo è quello di conservare le antiche tradizioni e la storia dell'architettura ungherese. Subito dopo l'apertura lo Skanzen rappresentava con 340 edifici di 10 zone diverse le caratteristiche dell'architettura popolare ungherese. Oggi sono visitabili 7 zone, una chiesa ortodossa di rito greco e un camposanto protestante. Nel museo, aperto da aprile ad ottobre, ogni fine settimana e durante le principali festività si tengono programmi folcloristici e gastronomici, nel corso dei quali il visitatore può assistere alla preparazione di oggetti di artigianato oppure visitare una delle mostre permanenti o temporanee. Nello Skanzen si celebrano anche le giornate della tradizione popolare ungherese.* ***L'isola Szentendre,*** *lunga 31 km, posto ideale dal punto di vista turistico, è raggiungibile tramite traghetto e un ponte all'altezza di Tahi. Il villaggio più frequentato dei 4 paesini dell'isola è Kisoroszi, che dispone anche di un campo da golf.*

Komarom *km. 113/1676*

L'importanza strategica della città sul Danubio determina la sua storia: la Britegio dell'epoca romana era città coloniale della Bassa Pannonia, la fortezza di terra del XI secolo fu costruita da Santo Stefano, nel XIX secolo divenne la "città d elle fortezze". Ricordi incomparabili di storia militare e di storia dell'industria sono le tre fortezze della città: la fortezza Monostori, difesa dalle casematte e dalle fosse, rimasta intatta, da fuori è del tutto invisibile, ed è l'unica in Europa (su una superficie di 40mila metri quadrati), la fortezza minore Igmàndi, che ospita ora il museo Klapka Gyorgy Muzeum, presenta dei resti dell'epoca romana, e la fortezza Csillag, che al momento non è visitabile. Il trattato di pace di Trianon del 1921 ha unito la parte settentrionale della città alla Slovacchia. Le due parti sono collegate dal ponte Erzsebet. Alla periferia della città si trova il bagno termale con 6 piscine immerso in un silenzioso parco alberato (via Tancsics M. u. 34-36): l'acqua termale che scaturisce dalla profondità di 1.260 metri cura le malattie reumatiche e ginecologiche.

Confine Ungheria – Repubblica Slovacca

Komarno

Hronský Benadik *km. 90/1766*

Il monastero dei Benedittini a Hronský Beňadik fa parte delle costruzioni sacrali fortificati. Il convento fondato nel 1075 custodisce la reliquia del sangue divino. Si tratta di un pezzo di fazzoletto di Veronica macchiato con gocce di sangue di Cristo, dono del papa al re Mattia Corvin. La venerazione della reliquia avviene ogni venerdì dopo la Santa Messa.E' possibile visitare la chiesa e le cappelle adiacenti ma non il convento vero e proprio.

Svätý Anton — *km. 46/1812*

Il castello Sv. Anton è poco appariscente esternamente, ma nelle numerosissime stanze interne è esposta una ricca e preziosa raccolta di arredi, stampe e oggetti d'epoca. Molto interessante si rivela il museo della caccia con la sua ricca documentazione e con un impressionante numero di animali imbalsamati. A me fanno pero un po' di effetto.... Va molto meglio dopo la passeggiata nel romantico parco adiacente al castello.

Banská Bystrica — *km. 62/1874*

Il complesso del castello (antica cittadella) è la parte più antica della città. All'interno del complesso del castello si trovano monumenti sacri e profani costruiti in stile tardogotico (chiese, palazzi nobiliari, case di ricchi mercanti circondate da spesse mura di pietra). La chiesa di Nostra Signora è chiamata anche la chiesa Tedesca. Costruita originariamente in stile romanico fu allargata e rimaneggiata in stile gotico. All'interno della chiesa, nella cappella laterale consacrata a Santa Barbara, protettrice dei minatori, si trova un prezioso altare tardogotico alto 9 m. La torre dell'orologio, alta 34 m, fu costruita nel XVI secolo e più volte restaurata. Prima aveva la funzione di torre da guardia. L'orologio posizionato in cima alla torre nel 1552, funzionò per quasi 200 anni. L'orologio contemporaneo è del 1765. Nel sotterraneo della torre si trovava la prigione e una vecchia stanza di tortura. Oggi la Torre dell'orologio viene usata come torre panoramica.

Nemecká — *km. 23/1897*

La strada si snoda tra bei paesaggi verdi. Nel paese di Nemecká la strada costeggia un piccolo museo ed un monumento eretto in memoria di coloro che sono stati bruciati vivi, nei forni per la produzione della calce, dalla barbarie nazista

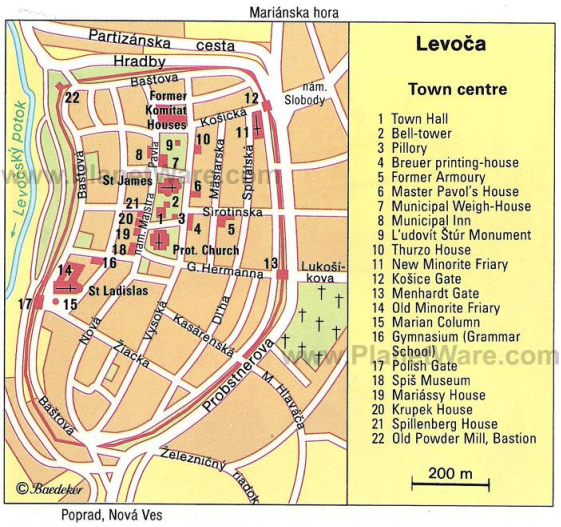
Brezno

Sovensky Ray — *km. 94/1991*

Interamente ricoperto da un fitto bosco, il che impedisce di apprezzarne la bellezza con adeguate viste panoramiche. L'approccio migliore si ha si ha procedendo verso fino a Hrabusice e raggiungendo la base di Podlesok, dove si trova un bel campeggio, un'area verde attrezzata e un comodo parcheggio: il tutto immerso nel verde sulle rive di un fiume. Qui parte la più frequentata delle escursioni (seguire il segnale per Sucha Bela) che risale tramite un sentiero molto accidentato una stretta gola scavata da un torrente. Malgrado le acque siano assai scarse d'estate è difficile non bagnarsi e per evitarlo sono state predisposte delle passerelle precarie. I passaggi sono stretti e talora scomodi, tanto da aver istituito un senso unico di marcia per non creare degli imbottigliamenti. Cosicché una volta entrato occorre seguire il flusso sino in fondo, per circa 4 ore.

Levoca km. 27/2018

E' la più appariscente delle città slovacche sottoposta a vincolo monumentale. Da vedere la piazza medioevale a forma rettangolare, ha i lati in proporzione 3 a 1. Ben conservata fino ad oggi è una delle più grandi piazze di questo tipo in Europa. Nella piazza sono situati 60 edifici borghesi in stile rinascimentale del XIV e XV secolo, che testimoniano la ricchezza della città nel medioevo. La chiesa di San Giacomo è un patrimonio nazionale culturale. Questa chiesa gotica a tre navate fu costruita nella prima parte del XIV secolo. Nel 1392 fu costruita a lato della chiesa la cappella di San Giorgio e più tardi fu completata l'entrata settentrionale e quella meridionale riccamente decorata. La torre originale della chiesa fu diverse volte distrutta dagli incendi e così nel XVIII secolo gli abitanti di Levoca costruirono una nuova torre. All'interno si trovano 11 altari gotici e rinascimentali. Il più prezioso è l'altare maggiore, il più grande altare l igneo gotico nel mondo, alto 18,62 m. Inoltre da vedere il Municipio originale gotico fu più volte danneggiato negli anni e fu aggiunta la torre rinascimentale.



La gabbia della vergogna è del XVI secolo. Un tempo era utilizzata come pubblica umiliazione per alcune donne e i piccoli criminali. In origine si trovava al posto in cui oggi è costruita la chiesa evangelica. Apparteneva alla famiglia Probstner, che regalò la gabbia alla città nel 1933. Da quel tempo si trova davanti al municipio dove fu trasferita.

Spišská Kapitula km. 14/2032

Anche la storia di Spisska Kapitula è collegata con la storia del castello di Spis. Si tratta di un insediamento eccl esiastico del XIII secolo completamente circondato da mura del XVI secolo. Oggi in questa piccola sede della Chiesa si trovano gli edifici amministrativi e religiosi della diocesi di Spis. La cattedrale di San Martino: la costruzione della cattedrale tardo-romanica a tre navate proviene dalla prima parte del XIII secolo. Ha due torri gemelle romaniche e un santuario gotico. La cattedrale fu diverse volte restaurata. Nell'interno ricco si trovano gli altari gotici con "ali di legno" molto preziosi. Sui lati opposti della cattedrale si trovano il seminario e il palazzo vescovile in stile gotico e barocco. Visite guidate all'interno di questa cattedrale gioiello partono ogni ora intera. Tutto il borgo è molto bello, si tratta di una cittadella clericale, sede vescovile, che conta in tutto cca 30 case e 200 abitanti che facevano originariamente parte del clero e della servitú.

Spišské Podhradie *km. 5/2037*

Dal parcheggio al castello si arriva in 10 minuti di comodo cammino su una strada leggermente in salita. Dal castello c'e una magnifica vista sui Vysoké Tatry (monti Tatra) che si stagliano sull' orizzonte. Si organizzano visite guidate in lingua tedesca e inglese, ma è possibile anche visitare il castello senza accompagnatore. E' il castello medioevale più grande nella Europa centrale. Fu costruito nel ***XII secolo*** *sulle rovine di un vecchio villaggio slavo. Dopo un incendio nel 1780 che ha provocato molti danni il castello fu danneggiato. Il castello non fu più restaurato e pian piano diventò disabitato. Dal 1970 nel castello si svolgono imponenti lavori di restauro. Nella parte restaurata del castello si trova l'esposizione della storia del castello di Spis e la prigione sotterranea con gli strumenti di tortura. Dal 1993 il castello di Spis con i dintorni (Spisska Kapitula, Spisske Podhradie, la chiesa a Zehra) fu iscritto nel documento del patrimonio mondiale culturale* ***UNESCO.***

Bardejev *km. 81/2118*

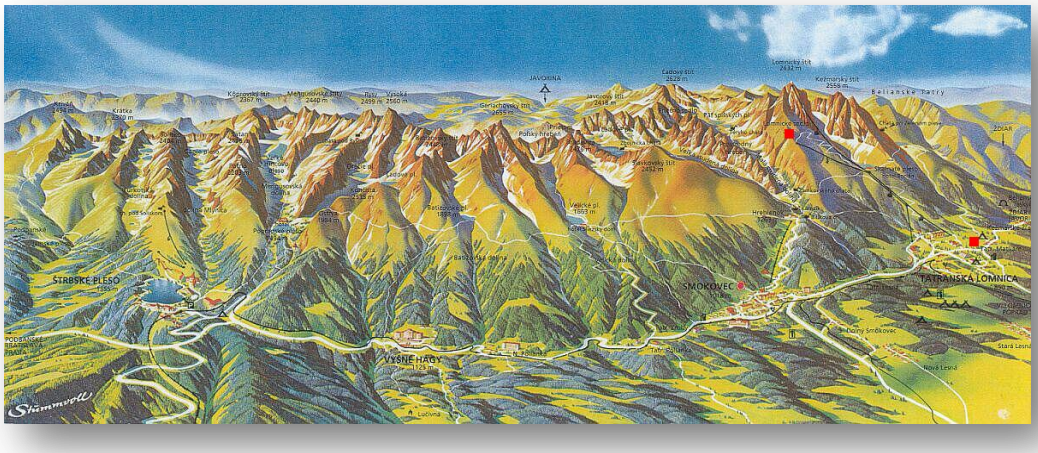
Si presenta come una città monumentale, infatti l'attenzione viene subito catturata dalla poderosa cinta muraria praticamente intatta inserita nel patrimonio culturale UNESCO. La si attraversa e si entra subito centro storico e nell'incantevole piazza centrale. La cattedrale dove si possono ammirare le tipiche ancone, pale d'altare in altorilievo di grande valore artistico e di altrettanto impatto visivo. Nella chiesa se ne trovano ben undici, una per ogni altare e una più bella dell'altra. Il Municipio civico è la costruzione in stile gotico-rinascimentale unica nel suo genere ed è anche la prima costruzione di architettura pre-rinascimentale in Slovacchia. Il municipio ha due piani con frontoni alti tardogotici ed è situato proprio in mezzo alla piazza. La sua scala esterna, i portali in pietra, "le finestre italiane", l'arcata d'entrata, i dipinti sul muro ed il soffitto in legno intarsiato della Sala Conciliare sono le parti più preziose del municipio.

Kežmarok *km. 88/2206*

Da visitare la chiesa in legno "Articolata" (cosiddetta in quanto la sua costruzione è stata regolata da un "articolo" legis lativo del 1681) fu costruita nel 1717 senza uso di chiodi a forma di croce greca in stile barocco. L'interno della chiesa è molto affascinante ed è decorato da intagli e dipinti. E' una delle più suggestive chiese in Slovacchia. Nel 2008, la chiesa fu inserita con le altri 7 chiese di legno della regione dei Carpazi nella Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Tatranska Lomnica *km. 15/2221*

Nel paese di Tatranská Lomnica dobbiamo fare molta attenzione nel cercare l'indicazione per la cabinovia. Venendo da Nová Lomnica il cartello indica di svoltare a dx. Si seguono attentamente le indicazioni finchè si arriva in un grande parcheggio asfaltato proprio alla partenza della cabinovia per Skalnaté Pleso. Siamo a 1760 metri ed il paesaggio è affascinante. Da qui è possibile prenotare la teleferica sulla cima di Lomnický Štít (2620 m), ma si può anche prendere una seggiovia che porta sul crinale, da dove si apre una magnifica vista sulle cime dei Tatra dalla parte polacca.. A Hrebienok scendiamo con la cremagliera nel paese di Starý Smokovec. Seguiamo il cartello turistico "žel. stanica"(stazione ferroviaria) dove prendiamo il trenino dei monti Tatra che ci riporta in pochi minuti a Tatranská Lomnica.



Demanova *km. 65/2286*

Dal parcheggio in 15 minuti di una camminata lungo un sentiero a tornanti con un dislivello di 160m si arriva all'albergo ristorante che si trova all'ingresso della grotta. Il percorso più lungo, che è di 2150 m e la visita dura 90 minuti, mentre l'altro percorso più corto è di 1145 m e dura 60 minuti. Nella stagione turistica è bene prenotare i biglietti, si evita fare una fila che a volte si snoda anche lungo i tornanti e aspettare per ore il proprio turno d' ingresso. Il dislivello del percorso interno è 120 m e in grotta la temperatura è di 7 gradi. La grotta è una delle più belle in Slovacchia e la visita merita sicuramente.

Lazisko *km. 12/2298*

Presso il paese sorge la più grande chiesa in legno della Slovacchia. Trasportata qui da Paludska dove rischiava di essere sommersa dall'acqua di una diga rappresenta un'incredibile capolavoro dell'architettura religiosa popolare.

Liptovska Mara (mare del Lipto) *km. 13/2311*

Si tratta di un'area balneabile e nautica di grande bellezza panoramica e di ottima fruibilità. Occorre portarsi sulle rive settentrionali dopo aver attraversato Mikulas seguendo i segnali per Tmovec.

Zuberec *km. 33/2344*

Il villaggio museo è stato costruito con case tipiche trasportate dai vari paesini della regione di Orava ed allestite con arredi originali cercano di ricostruire le antiche atmosfere di un paese circondato dalla catena montuosa di Rohace. Particolarmente interessante la chiesa in legno con all'interno dipinti originali di sicuro interesse. In estate al centro di queste costruzioni vengono allestiti ed organizzati festival folcloristici di livello internazionale.

Orava *km. 29/2373*

Per visitare i castello la biglietteria è situata all'inizio della salita, attenzione di non mancarla perché altrimenti bisogna ridiscendere dal portone d'ingresso fino giù e rifarsi poi la salita per la seconda volta. Si rimane colpiti soprattutto dalle stanze di tortura e dai vari ferri del mestiere e ancora oggi ci fanno venire la pelle d'oca. Interessanti comunque le raccolte di oggetti d'epoca e alla fine lo splendido panorama di tutta la valle sottostante solcata dal fiume Orava.

Výchylovka *km. 59/2432*

Nei pressi del museo all'aperto e della stazione del trenino ci sono diversi parcheggi, Výchylovka è nota per un skanzen (museo all'aperto) di un tipico villaggio della regione di Kysuce), e per l'unica ferrovia rimasta in Europa del tipo "narrow-gauge forest railway". Questa ferrovia, adibita al trasporto del legname, per superare i considerevoli dislivelli del percorso risaliva a zig – zag e la locomotiva alternativamente trainava o spingeva il treno con una tecnica del tutto particolare. Dei 110 km originali è stata ripristinata la prima parte. Peccato, che una frana ha distrutto il primo cambio direzione e così il percorso si svolge solo sul tratto piano e tra andata e ritorno percorre

cca 7 km. Il numero minimo di passeggeri per far partire il treno deve essere 10. Si costeggia il museo - villaggio attraversando un bel paesaggio verde.

Rajecká Lesná km. 69/2501

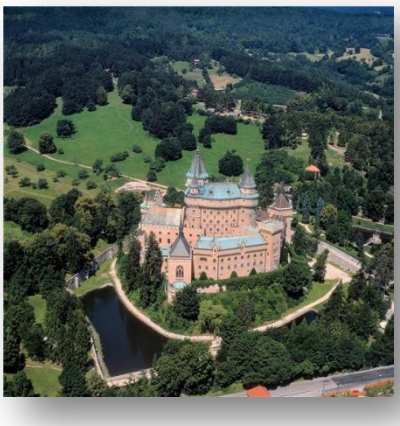
E' un piccolo paese ma importante per i credenti. Si dice, che la statua di Maria vergine, posta sull'altare della Basilica minore, compia miracoli e pertanto la chiesa è meta di continui pellegrinaggi. Il presepe (Betlehem) che è esposto vicino alla basilica ed è in assoluto il lavoro più grande di legno intagliato al mondo. Misura 8,5m x 2,5m x 3 metri. E' composto di 300 statuine delle quali la metà in movimento. Oltre alle scene religiose illustra mestieri e costumi dell'antica Slovacchia, simboli delle città e della natura. L'ingresso è libero con possibile offerta. Dalla basilica un sentiero porta in fondo al paese dove c'è l'immancabile fonte miracolosa che permette, passeggiando, di godere di questa assoluta tranquillità e pace

Cicmany km. 16/2517

Il paese di Cicmany si distingue per le sue caratteristiche case di legno, decorate con tipici motivi folcloristici di colore bianco. Nel museo locale dove sono conservate le raccolte e testimonianze della dura vita del passato; questo paese era poverissimo. Interessanti si rivelano i negozi di souvenirs, dove, oltre ai normali oggetti per turisti,si possono vedere ed acquistare ricami preziosi che si richiamano alle più antiche forme geometriche e colori della particolare tradizione locale.

Bojnice km. 38/2555

La storia della città di Bojnice è collegata con la storia del castello di Bojnice. Il castello è uno dei più antichi ed tra i p iù importanti nella Slovacchia. La prima notizia scritta del castello risale al 1113 e si trova nel documento dell'abbazia di Zobor. In origine il castello di Bojnice era di legno e sostituì un antico villaggio slavo. Col passare degli anni, durante il XIII secolo, è stato ricostruito in pietra. Il castello consisteva di un palazzo, case abitabili, e aveva probabilmente anche la torre difensiva ed tutto intorno era circondato da un fossato d'acqua. L'esposizione del castello consiste nella parte introduttiva: l'appartamento del duca, la torre con 5 angoli, il giardino invernale, la pinacoteca, sala da pranzo, il salotto orientale, il salotto della musica, il salotto d'oro, la cappella del castello. Nella parte centrale del castello ci sono: l'antisala d'entrata, il salotto blu, la grande sala, la sala di marmo, il salotto da caccia, la sala degli stemmi, la sala cavalleresca, la cittadella, la sala di Hunady, la sala delle colonne, la tomba e la gotta sotto il castello.Ogni anno vi si organizza durante il primo fine della settimana di maggio il Festival internazionale degli Spiriti e dei fantasmi. Nelle vicinanze è possibile visitare uno zoo di 42 ettari di terreno con più di 3500 animali di vari tipi oppure distendersi nel complesso delle piscine termali all'aperto (kúpalisko Cajka), che conta una piscina grande e due per bambini.



Vienna *km. 273/2828*

*Nell'epoca di maggiore splendore, quando **Francesco Giuseppe**, "Cecco Beppe", nel suo tenace ed ostinato conservatorismo, godeva di una fama poco edificante di uomo totalmente privo di fantasia, la multietnica Vienna pullulava di artisti, scrittori, musicisti la cui opera complessiva formava un modello ed un riferimento per la cultura mondiale. L'aspetto monumentale della città cinta nel Ring era monolitico, compatto e tranquillo. Era la grandezza prima del declino. La speranza prima di due guerre mondiali e del nazismo, l'illusione di trovare un senso all'insensatezza. Il declino fu un'agonia. Il periodo d'oro di Vienna come capitale culturale d'Europa è stato a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. Gran parte delle maestose architetture che si vedono oggi sono il frutto degli sforzi dell'imperatore **Francesco Giuseppe I**, che aveva abbastanza fondi per poter realizzare il proprio ambizioso piano di edificare una città che riflettesse la **potenza asburgica**. Egli fece abbattere alcune fortificazioni e cortili per le esercitazioni, ormai inutili, che circondavano la **Innere Stadt** e tracciò la **Ringstrasse** tra il 1858 e il 1865. Nel decennio successivo cominciò la costruzione della maggior parte dei maestosi edifici che si affacciano su questa strada. Gran parte dei luoghi di interesse turistico di Vienna si trovano all'interno del **Ring**, nella zona centrale chiamata Innere Stadt. Eccezionale è la **Cattedrale di Santo Stefano** con le romaniche **Torri dei Pagani**, la gotica **Südturm** (torre meridionale) alta 136 m e il magnifico tetto di tegole smaltate. Le catacombe della cattedrale ospitano un ossario che raccoglie le spoglie delle innumerevoli vittime della peste. L'**Hofburg** (Palazzo Imperiale), che si trova nelle vicinanze, fu la **residenza reale degli Asburgo** ed è una monumentale testimonianza di cultura ed eredità storica. Comprende la **Chiesa agostiniana** del XIV secolo, gli opulenti appartamenti imperiali con le fantastiche collezioni di argenteria e porcellane, la **Cappella di Corte** (dove ogni domenica si tiene la messa cantata dalle voci bianche dei Piccoli Cantori), il tesoro imperiale (che comprende anche reliquie religiose tra cui uno dei chiodi della Crocifissione e una delle spine della corona di Gesù), la **Biblioteca Nazionale**, la barocca **Prunksaal** e l'affascinante collezione di vecchi strumenti musicali. Al di fuori del centro della città si trova lo splendido **Belvedere**, costruito per il principe **Eugenio di Savoia**, il condottiero italiano che sconfisse i turchi che minacciavano l'impero asburgico e l'intera Europa. L'altro celebre palazzo barocco della città è quello di **Schönbrunn**, un tempo residenza di **Maria Teresa**, della **Principessa Sissi**, di **Napoleone** (che conquisto Vienna due volte). L'interno, un trionfo di eccessi rococò, ha duemila stanze, una cappella e un teatro. Nella Sala degli Specchi Mozart eseguì il suo primo concerto reale. La **Sala di Napoleone** (che soggiornò saltuariamente nel palazzo tra il 1805 e il 1809) stranamente contiene un'allodola crestata impagliata. Insomma Vienna è una di quelle città, che come tutti i monumenti universali sembra ormai eterna. Come tutte le cose eterne sembra quasi un pensiero d'amore. Si ha quasi l'impressione che quel misticismo progressista e conservatore al tempo stesso di cui è impregnata, abbia cercato, forse senza trovarla, una malinconica dignità per gli uomini, quasi come in un valzer.*

San Vitaliano (rientro a casa) *km. 1320/4148*